

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 16 Gennaio

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma 15.

La questione del giorno — Modi di uscita — Informata o scioglimento? — I discorsi ministeriali — La vera conseguenza del conflitto.

Comprenderete certo e capirete facilmente come l'attenzione degli uomini politici sia rivolta tutta all'illustrissimo Senato.

Le discussioni degli ultimi tre giorni non ha fatto progredire la questione di un solo passo, ma in questo frattempo si sono indovinati gli umori della maggioranza, la quale — secondo ciò che generalmente si crede — sarà contraria al ministero e voterà la proposta sospensiva presentata dall'ufficio centrale.

Oramai il voto del Senato si considera come già noto, e, vedendo inevitabile il conflitto si discorre sul modo di scioglierlo.

Se voi chiedete agli uomini più intelligenti di cose politiche quale sarà per essere questo modo, siete certi di sentirvi rispondere coi *se* e coi *ma*. Ciò vuol dire che nessuno sa in quale maniera il conflitto verrà risolto.

Fino ad un certo punto, l'ignoranza di tutti è ragionevole, imperocchè la soluzione della questione dipende in massima parte dal risultato della votazione.

Se, ad esempio, il ministero avrà contro di sé una maggioranza di venti od anche di trenta voti, non sarà difficile — io credo — si decida a nominare tanti nuovi senatori quanti gliene occorrono per far approvare la legge.

Ma se la maggioranza — come vi ha chi lo crede — fosse per essere di quaranta o cinquanta voti, è presumibile che il ministero voglia o possa nominare altrettanti senatori.

Ho detto *possa* ed ho *sottolineato* la parola, perchè i senatori non sono nominati dal ministero, ma dalla Corona; ed è molto facile capire come una *informata* di tal natura sopra una questione come quella che si dibatte, sarebbe l'uccisione morale del Senato.

Voi ed io ed altri, non vi si penserebbe più che tanto; ma qui — oltre agli interessi ed alle tradizioni della Corona — c'è di mezzo il carattere personale di Cairoli e di Depretis, i quali non si sono mai fatti conoscere quali modelli di energica risolutezza.

Chi voglia giudicare le eventualità della politica, deve aver l'animo freddo e spassionato.

La difficoltà però della soluzione del conflitto non è tutta qui.

Essa consiste eziandio nel fatto, che, presentemente non abbiamo i bilanci votati e che si trovano coll'esercizio provvisorio solo fino

alla fine di febbraio. Bisognerà dunque che il Parlamento — prima della fine di febbraio — voti i bilanci ovvero proroghi la concessione dell'esercizio provvisorio.

Nell'un caso e nell'altro, il ministero dovrà ripresentarsi alla Camera colla questione del macinato. Non è dunque vero — come dice e crede taluno — che si possa sciogliere subito la Camera e chiamare gli elettori a giudicare quale dei due rami del Parlamento abbia ragione.

Bisogna innanzi a tutto, o approvare i bilanci ovvero ottenere una proroga per l'esercizio provvisorio.

Nell'un caso e nell'altro, la Camera sarebbe chiamata per la ennesima volta ad esaminare la questione del macinato. Ciò non è nè serio nè decoroso.

Se il ministero non vorrà o non potrà procedere alla nomina di nuovi senatori subito dopo il voto contrario della Camera vitalizia, la Camera elettiva comprenderà naturalmente che il ministero stesso intende di sciogliere la questione del conflitto colle elezioni generali.

Ebbene, la Camera elettiva si lascerà licenziare tranquillamente?

Non ha essa il mezzo di opporsi a questa soluzione del conflitto? non può dire — come già parecchi deputati hanno promesso di voler fare: — io non prorogo l'esercizio provvisorio e non approvo i bilanci; io voglio che le entrate siano diminuite di sette milioni risultanti dal quarto dei cereali superiori, giacchè quella tassa per me non esiste più ed i contribuenti non sono obbligati a pagarla?

Queste cose le comprendono tutti; e ciò è tanto vero, che non vi fu un solo senatore il quale, parlando sulla seduta degli scorsi giorni, non dicesse la questione essere gravissima, complicatissima, difficilissima.

Tale è veramente perchè, da un lato, la nomina di nuovi senatori contraddice agli interessi della Corona non meno che al carattere del ministero, e dall'altro la Camera non può sopportare di venir sciolta senza reagire, quando appunto ha in mano i mezzi legali per poterlo fare.

Immaginate da ciò quale equanta debba essere l'incertezza del mondo politico.

Il ministero sosterrà naturalmente la tesi dell'abolizione davanti al Senato e parleranno per essi gli onorevoli Magliani e Cairoli.

Magliani dimostrerà la possibilità di abolire il macinato senza turbare il pareggio, promettendo di proporre nuove tasse maggiori della prevista.

Cairoli presenterà al Senato la questione del conflitto, dicendo che il ministero sostiene le ragioni della

Camera elettiva e lasciando al Senato stesso la responsabilità dei fatti che fossero per derivare dal conflitto medesimo.

Il quale — sia detto in parentesi — è affrettato col pensiero dai repubblicani e dai clericali, giovando naturalmente ad ambedue come nessun altro fatto forse lo potrebbe di più.

E non meno che da essi, il conflitto è affrettato da coloro, i quali — pur essendo monarchici costituzionali — desiderano la riforma della Camera vitalizia, imperocchè tutti comprendono come e qualmente (sommate le ragioni pro e contro) chi perderà di più sarà sempre il Senato.

### Causa Raimondi-Garibaldi

Ecco i punti principali della sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Roma:

« Considerato che, sebbene all'epoca del matrimonio, la Lombardia fosse unita al Piemonte pel trattato di Zurigo, nondimeno la legislazione austriaca era ancora obbligatoria,

« Considerato che il legislatore austriaco attribuiva forza di legge civile alle prescrizioni di diritto canonico, le quali ammettono la nullità del matrimonio rato e non consumato;

« Considerato che gli estremi della domanda risultano pienamente provati;

« La Corte dichiara che Giuseppe Garibaldi e Giuseppina Raimondi sono liberi del vincolo del matrimonio celebrato in Como il 24 gennaio 1860, e che il matrimonio medesimo è destituito d'ogni conseguenza giuridica. »

### RASSEGNA ESTERA

Dopo le tante notizie portateci ieri dal telegrafo si verifica oggi una sosta.

Il più difatti delle notizie proviene dalla Francia dove si finisce col completare le Presidenze della Camera e del Senato con vittoria del nuovo ministero, il quale per tale modo va sempre più consolidandosi.

Ciò non toglie che i legittimisti non facciano ogni sforzo per farsi valere; il Baudriasson sollevò quindi la questione sui sindacati della Vandea destituiti pel loro intervento al banchetto legittimista. Immaginarci se poteva trionfare col voto che oggi tira in Francia! La sua proposta ebbe un vero successo d'ilarità.

Ciò che ancora non si sa chiaramente si è se il Saint Vallier rimanga a Berlino ambasciatore, ovvero se venga sostituito dal Challemel-Lacour. Ne nacque su ciò un pettegolezzo che deve senza dubbio avere influito sulla indagine, perchè qualcuno nelle opinioni espresse in proposito dai giornali tedeschi voleva trovarvi una pressione. Bismark stesso dovette far smentire la sua ingerenza e disapprovare il contegno dei giornali tedeschi.

L'Inghilterra ha avuto intanto il discorso di Derby, già ministro col Beaconsfield. Egli si tenne lontano dagli apprezzamenti politici, e soltanto discutendo dei principii economici sostenne il libero scambio. La sua allusione però ai danni recati da tre guerre sono un'accusa ben grave agli attuali governanti. E dire che ce n'è in predicato un'altra nel Transvaal, col quale sono tolte ormai le comunicazioni telegrafiche; segno questo che i Boeri vogliono farsi valere.

Dalla Spagna si annunzia intanto che la minoranza per sostenere il suo proposito di astensione, si astenne dal votare anche l'indirizzo ai sovrani. Questo non è certo un complimento; e prova più che non dica.

### IN SIBERIA

Nel primo numero del *Golos*, comparso dopo la sua sospensione, troviamo le cifre seguenti circa i delinquenti deportati in Siberia durante il decorso estate.

Fino al primo maggio 1879 trovavansi nel carcere centrale nei trasporti di Fiume (governo ai Sobolyk) 189 persone.

Nello stesso periodo furono internati da Fiume in Siberia: 9067 adulti, 176 fanciulli sotto ai due anni e 1306 fanciulli dai 2 ai 15 anni, — insieme: 10,549 persone, trasportate su 18 piroscafi.

Oltre di questi, furono spediti a piedi, per Tobolyk 6781 e per Peren 206 persone.

Al primo ottobre 1879 rimanevano nelle carceri di Tomok 1066 persone.

Dei prigionieri internati in Siberia sui piroscafi c'erano 1136 uomini e 149 donne: 2677 esiliati uomini e 175 donne.

Ecco cosa è la civiltà in Russia!

### LA VOCE

#### DEGLI IRREDENTI

Cominciamo con la seguente le promesse corrispondenze da Trieste. Ben volentieri noi consacriamo una colonna del nostro giornale alla voce degli irredenti, la cui causa ha in noi dei fedeli alleati.

Presentiamo intanto ai lettori nel nostro corrispondente triestino un giovane egregio, di molto ingegno e di molto cuore e che sebbene goda il privilegio di esser giovane assai, pure ha già sofferto non poco per la sua patria.

Questo è un titolo alla loro simpatia, come lo è alla nostra amicizia.

Trieste 14 gennaio.

Nell'accettare l'onorevole incarico di corrispondente triestino del *Bacceniglione* dichiaro anzitutto ch'io sono per impormi la massima temperanza ed imparzialità relazionandovi delle tristissime nostre condizioni politiche; ch'io voglio prescindere assolutamente dalle esagerazioni, dalle convenzionali invettive, da ogni abuso di rettorica; mi propongo a scopo di famigliarizzare sempre più il lettore coll'idea che se non oggi, domani, se non domani quando, l'Italia sarà meglio agguerrita e gli eventi meglio maturi essa dovrà ricordarsi di questi suoi figli che sulle estreme rive dell'Adria aspettano l'aurora della redenzione. Confido mi basterà ad un tanto la cronaca fedele dei fatti.

Ed anzitutto mi preme di rispondere oggi in codeste colonne ad un triestino, che elettori senza mandato alcuno procuratore e portavoce di tutti i suoi concittadini, dirigeva ultimamente una lettera al direttore del *Pungolo* di Milano. Il signor Ugo Sogliani (che, a rettifica di quanto ne disse l'articolista del *Rinnovamento*, non fu mai redattore dell'*Indipendente*, nè dovette tampoco emigrare dall'Austria per isfuggire ad ulteriori persecuzioni, ma come suddito estero vi fu semplicemente bandito) il sig. Sogliani parlando per conto proprio ed avvocato non chiamato, a nome di Trieste dice di voler scossare la solidarietà nostra col partito democratico italiano che agita in pro della nostra causa: noi triestini siamo monarchici e non

vogliamo che dei repubblicani prendano le nostre parti perchè poi si creda noi puri ispirati alle loro convinzioni politiche!

L'irriverenza ed al tempo istesso la illegalità di una tale espettorazione risultano troppo chiare davvero per chiunque vada dotato del più comune buon senso. Noi dovremmo respingere l'aiuto che si porge alla nostra causa da un partito anormale perchè egli professa una fede politica piuttosto che un'altra; dovremmo sconfessare gli atti suoi perchè è il partito dell'opposizione e perchè quindi il suo appoggio potrebbe farci sospettare animati sin d'ora a nostra volta da idee sovversive, e non sarà invece nostro diritto di ricevere quell'appoggio da qualunque parte esso ci venga, e nostro debito d'essere grati dall'intimo dell'anima alla democrazia perchè essa tenta a nostro vantaggio? Signor Sogliani, se (per concretar meglio il caso) tra le problematiche persecuzioni da lei sofferte, ella si fosse trovato mai, mettiamo, tra le quattro mura di un carcere, e taluno si fosse proposto generosamente di farla evadere, avrebbe lei chissà al generoso liberatore quali opinioni politiche, economiche e sociali egli professasse, certo in ogni caso che la liberazione della sua mano non sarebbe stata viltà?

Ma lei non è mai stato in carcere ed è cittadino italiano domiciliato in terra italiana, e perciò forse si dimostra tanto difficile nella scelta dei mezzi che debbano giovare a redimerci quando che sia, e perciò forse lei si permette il lusso di chiedere la affrancazione di Trieste non solo, ma ad opera di questi e questi uomini, con questi e questi mezzi, colle tali e tali formalità!

Ed ora per dirvi alcune delle cose nostre vi narro che nell'occasione del 9 gennaio Trieste volle affermare ancora una volta le sue aspirazioni. Tutti i teatri riposarono in quella sera, ad eccezione di quello ove agisce il Moro-Lin, che per ingiunzione della polizia dovette aprirsi al consueto spettacolo. Non v'intervenne però più che una trentina di spettatori, compresi tre commissari, nove travestiti ed alcune guardie di sicurezza.

Dei sette giovani condannati ultimamente dal tribunale provinciale a due anni di carcere ciascuno, sei furono già tradotti all'ergastolo di Capodistria dove debbono cibarsi del vitto erariale e dove sono trattati in genere alla stregua dei malfattori comuni. Il sig. Attilio Morterra soffrendo d'epilessia, aveva chiesto di scontare la sua pena nelle carceri criminali di Trieste, ma il suo ricorso venne senz'altro respinto.

La redazione dell'*Indipendente* dalle mani del signor Enrico Mateovich nel cui passato si scopersero alcune macchiaccie assai poco onorevoli, passò al signor Giuseppe Caprin. Sotto la direzione di un patriota tanto integerrimo, egregio letterato ad un tempo, l'*Indipendente* corrisponderà certo pienamente allo scopo per cui fu fondato.

Vi dirò da ultimo che col primo di gennaio la povera Istria venne compresa nel territorio doganale, ciò che equivale alla sua completa rovina economica, e che la camera legislativa ha ormai deciso di torre anche a Trieste il suo porto-franco, l'unica franchigia che gli rimaneva ancora.

X. Y.

Degni l'uno dell'altro, il *Fanfulla* e il *Giornale di Padova* hanno tessuto ai danni del candidato progressista **comm. Alessandro Betocchi** un ordito di abilissime calunnie.

E ne avevano bisogno. Allora quando si sostengono delle oscure nullità, come quel certo signor Doglioni, che sarà un fior di galantuomo, ma che alcuno non conosce, è imprescindibile necessità il tentar d'abbuiare la rinomanza di chi gli si contrappone.

Tanto più schiacciante questa superiorità, tanto più biliosa la oscura avversaria, che può arrivare fino al punto da affibbiare a colui che si combatte ciò che starebbe a capello a colui che si sostiene.

Noi diciamo fatti non parole! I due giornali moderati affermano che **Alessandro Betocchi** è clericale — orbene, e lettori bellunesi, ricordatevi che quella frazione di partito clericale che alligna anche fra voi ha tutta votato per Donato Doglioni.

Ma vedi fin dove arrivano le ire! Fino a far diventar tenero della patria, e curante dell'amore per essa, quel *Giornale di Padova* che — anche a Belluno lo si saprà — è l'amico intimo e il sostenitore indefesso degli uomini che firmano indirizzi di onore e di congratulazione a sua maestà *Francesco Giuseppe*, e la famigerata *Gazzetta di Venezia*, nel cui frontespizio, da così pochi anni, furono cancellate le due iniziali **I. R.**

e *l'Aquila a due teste*. Confratelli moderati, allora quando si vogliono sgabellar calunnie di questa fatta e di questo peso, conviene essere coerenti a sé stessi, conviene che nel proprio passato o si possa guardare senza arrossire o almeno ci sia steso un velo così fitto che alcuno non possa sollevarlo.

Noi lo abbiamo sollevato.... gli elettori di Belluno vedono cosa c'è sotto.

Nel 1875 quando a meno di non esser profeti, non si poteva presagire che il nome di **Alessandro Betocchi** sarebbe scelto dagli elettori liberali di Belluno per loro antesignano, nell'album biografico degli illustri romani, che veniva pubblicato dai signori Cotta e C., era stampata una biografia del **Betocchi**.

Gran bella cosa sarebbe avere tempo e spazio disponibili e ripro-

porre nelle nostre colonne, ad edificazione del *Giornale di Padova*, tutto il bene che del **Betocchi** è contenuto in quel documento di non dubbia fede.

Ad ogni fatto ad ogni lavoro narrato con esattezza storica in quell'opuscolo, noi potremmo chiedere: Il vostro Doglioni che cosa ha fatto che possa reggere a petto con tutto ciò?

Alla vita laboriosa, intelligente, utilissima del **Betocchi** che cosa contrappone il Cogliani?

**Betocchi** è un ingegnere di incontrastabile fama.

**Betocchi** è un professore abilissimo, amato dai suoi alunni e stimato da essi, sia che insegni meccanica, idraulica, o geodesia.

**Betocchi** è socio onorario di molte accademie e società scientifiche italiane ed estere, fra cui la società universale di Londra per l'incoraggiamento delle arti ed industrie di cui è vice presidente onorario.

**Betocchi** fu onorato con medaglia d'oro e col nome di benemerito dal municipio di Roma.

**Betocchi** è il nome di un uomo che ha lavorato sempre e che si è fatto conoscere in tutta Europa.

....Cos'è Donato Doglioni?  
....Generosa mancia a chi ce lo saprà dire.

Ci si dirà:  
E la fedè politica del **commend. Alessandro Betocchi** — la smentita alle calunnie dei giornali moderati?

Eccola in queste parole che stralciamo dalla succitata e pregevole biografia dell'egregio uomo.

«La fede politica di **Alessandro Betocchi** è quella del liberale unitario, sebbene non nasconda che in altri tempi fosse partigiano delle idee di Gioberti e vagheggiasse una confederazione italiana col papa alla testa.

«Convinto però in appresso essere la teocrazia e la Curia Vaticana ostacoli insormontabili all'indipendenza ed unità della patria non esitò ad abbandonare francamente le idee vagheggiate da prima e non ebbe difficoltà a dichiarare e sostenere le sue nuove convinzioni anche in seno ad autorevoli adunanze, il che gli valse le separazioni di qualche antico amico....»

Che prove hanno *Fanfulla* e il *Giornale di Padova* che **Betocchi** sia ritornato alle idee che egli ha condannate?

Fuori i fatti, come abbiamo fatto noi, parlando del signor Doglioni. Elettori di Belluno:  
Le tradizioni del vostro collegio, e quella giustizia che si deve ren-

chi non aveva più la serena sua luce. Quelle palpebre stanche si fondevano in lagrime.

Romeo era divenuto pallido, ma non osava interrogarla.

— Per lui — riprese Santa sforzandosi di trattenere i singhiozzi — egli va a morire se alcuno noi salva.

— Io lo salverò — disse Romeo — che bisogna fare?

— Ah! mio Dio! — replicò la povera ragazza — io non so... non so...

Ella non pensava di spiegare come fosse entrata, e Romeo riteneva che nell'assenza di Croquignole, ella avesse trovata la porta aperta e fosse entrata...

— Non piangete — riprese Romeo — noi lo salveremo qualunque sia il pericolo... Oh! madamigella, io lo conosco e lo amo...

— Voi lo conoscete? — ripeté Santa, che questa voce consolatrice faceva sorgere nel suo cuore qualche speranza.

— Sì, io conosco vostro fratello! gridò Romeo — io vi ho seguito bene spesso tutti e due allorché ritornavate assieme al palazzo di Maillepré...

Che dolce e bella tenerezza! ed io gli bramava ogni felicità per tutto l'amore che egli vi porta!

Santa non arrossì. — Ella quasi sorrise in mezzo alle sue lagrime.

— Ho fatto bene di venire... — diss'ella.

— Noi lo salveremo! — proseguì Romeo — io ve lo prometto, madamigella! Oh! sì, voi avete fatto bene a venire... Io sono a voi... Sono a lui

de al merito vero, vi dicono votate tutti pel

**Comm. Aless. Betocchi**

Abbiamo ricevuto stamane, ma troppo tardi per essere pubblicato, il seguente telegramma:

Belluno, 16, ore 10 ant.

Ieri, una numerosissima e animata adunanza pubblica promossa dalla Società operaia e alla quale intervennero moltissimi cittadini, acclamò con entusiasmo la candidatura del **comm. Betocchi**.

A meno dell'imprevveduto, la Destra, malgrado sue calunnie, non guadagnerà collegio. Bellunesi vogliono abolizione completa macinato e allargamento suffragio politico, riforme combattute dalla Destra.

**Lusia.** — A Lusia (Rovigo) avviene come in tutti i Comuni del Veneto. Il Municipio, i ricchi del luogo vanno a gara per fare la carità, ma parecchi vagabondi, approfittando delle circostanze, rubano o s'impongono a chi fa la carità — e i pochi Carabinieri non hanno tanta forza da impedire il malanno.

**Mira.** — Quella Congregazione di Carità pubblica l'elenco delle offerte pervenute a tutto 8 gennaio. Sono 850 kilogrammi di farina da distribuirsi in ciascuna settimana a tutto 15 aprile, nonché 50 minestre al giorno per giorni 100. Furono insieme inviate effettive lire 799.

**Sacile.** — Il giorno 11 andante si manifestò il fuoco nel locale del Municipio in causa delle stufe. Il pronto accorrere dei cittadini e militari fece sì che il fuoco non prendesse vaste proporzioni, e dopo due ore fosse spento. Il danno si fa ascendere a circa 3000 lire. Rimasero distrutti anche alcuni documenti.

**Treviso.** — È libera una piazza per completa educazione nel Collegio comunale di S. Teonisto in conformità delle disposizioni testamentarie della signora Margherita Prati Grimaldi da scegliersi possibilmente fra i parenti della defunta. — Ciò pubblicasi a norma di quanti potessero avervi interesse.

**Vicenza.** — La Deputazione Provinciale di Vicenza autorizzò parecchi Comuni a contrarre mutui o prestiti, per soccorrere gli indigenti o intraprendere lavori stradali; approvò il mutuo di L. 8000 contratto del Comune di Albettono, quelli di L. 10,000 dei Comuni di Bassano e di Montebelluna Maggiore, quello di L. 6000 del Comune di Arcugnano, quello di 3000 lire del Comune di Campiglia. Ordinato pure lo stanziamento coattivo di 4000 lire nel Bilancio del Comune di Lusia per la prosecuzione della strada obbligatoria di Lavarda.

## CRONACA

**R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.** — Domenica prossima, 18 corr. ad una

come a voi... So ben io che voi siete felice quand'ei lo sia!

— Grazie.... grazie.... — mormorò Santa.

Romeo la prese per mano e la fece sedere.

— Io so ancora... — disse Romeo esitando — che il suo costume da operaio copre un gentiluomo... dovete perdonarmi, madamigella... io non mi sono addentrato nel suo segreto....

— Ignoro il suo vero nome... Ma parliamo del pericolo che lo minaccia...

— Egli va a battersi in duello — disse Santa.

— Io mi batterò per lui! — gridò Romeo.

Quella parola partiva dall'anima. Lo sguardo di Santa dimostrò la sua gratitudine. Ma poi ella abbassò di nuova la fronte.

— Egli è bravo e fiero! — ella pronunciò sospirando — forse egli non vorrà!

— Madamigella, ch'egli voglia o non voglia, io lo salverò, vi dico!....

Voi non sapete quanto io sono felice di farvi questa promessa e la gioia che avrei di adempirla... è già lungo tempo che la mia vita è attaccata ad una sola speranza...

— Siete voi dunque infelice, anche voi? — domandò Santa.

— Oh! no — rispose Romeo — ogni giorno io vi vedo sorridere....

Egli s'interruppe ed arrossì, come se avesse temuto di abusare di questo azzardo che gli dava, per così dire, la giovinezza fra le sue braccia.

Ma Santa non pareva offesa. La sua

ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggerà:

1.º Il S. O. dott. Festler *Sul principio fondamentale assoluto della morale*;

2.º Vi sarà seduta secreta per la trattazione di affari accademici.

**A proposito dell'Università.** — Abbiamo ricevuto una lettera in cui vari studenti ci forniscono varie osservazioni a proposito degli elogi da noi tributati al Rettore prof. Marzolo per avere egli ottenuto in quest'anno dagli studenti una maggiore frequenza. Fra queste osservazioni ne troviamo alcune che sono degne di meditazione, ma per riportarle ci troviamo di fronte ad un grave ostacolo. E questo è che, per quanto possiamo apprezzare i motivi per quali i signori studenti dichiarano di non potersi firmare, pure ci troviamo sempre di fronte ad una lettera anonima. E delle lettere anonime noi non possiamo occuparci.

**Lavori alla Biblioteca.** — Nella nostra biblioteca universitaria si hanno ad intraprendere lavori; vi si spenderanno L. 23570; lunedì prossimo avrà luogo il relativo appalto. Sono lavori per uso degli uffici della stessa per la sala di lettura, per il collocamento e per la conservazione dei libri.

Ognuno sa quanti bisogni si riscontrano in questa biblioteca; vedremo se ed in quanto i nuovi lavori vi porranno rimedio.

Emetto la speranza che il pubblico non venga defraudato nelle sue aspettative. Con oltre 23,000 lire parmi che si possa fare qualche cosa; basta però che si spendano bene, mentre siamo avvezzi a vederli spesi tanto male i denari che dopo dei fatti lavori si finisce collo stare peggio di prima.

**I ghiacci nelle vie.** — Ricevo e pubblico:

**Signor Cronista,**

Il freddo continua intenso, come Ella stessa sentirà; con questo freddo oltre a tanti altri inconvenienti ci si presenta anche quello della difficoltà di stare ritti in piedi. Difatti ghiaccio ce n'è dappertutto per quanto Ella abbia reclamato in proposito.

Ritorni quindi sull'argomento per vedere se si può ricavarne qualche costrutto; dia nuovamente addosso alle serve che coi secchi bagnano i marciapiedi d'acqua, che sull'istante si tramuta in quel ghiaccio che fa cadere tanti in terra.

Parlo, cronista, nell'interesse generale, la cui evidenza è notoria dopo le disgrazie che si ebbero a deplorare; parlo anche siccome impressionato dei casi miei, giacché posso dire col poeta che parlo di cose

fronte conservava la calma del suo angelico candore.

— E quando voi non siete più là, — proseguì Romeo — io vi vedo ancora...

Egli la prese per mano una seconda volta e la condusse nel piccolo laboratorio. Si fermarono davanti alla tenda di seta, che Romeo trasse bruscamente.

Santa guardò il busto e battè le mani una contro l'altra, con un movimento di compiacenza.

— Oh! che sono bella!... — ella gridò.

Poi qualche cosa di triste oscurò la sua gioia infantile. Sentiva di esser donna. La sua fronte si coperse di rossore, ed i suoi occhi guardarono al suolo.

Si fece silenzio.

Santa era bella come il pudore di vino.

Romeo la contemplava deliziandosi. Quand'ella rialzò le palpebre, delle grosse lagrime bagnavano le sue guancie.

— Fratello mio!... — diss'ella giungendo le mani — Voi mi avete fatto per un istante obliare mio fratello!...

Romeo si svigliò bruscamente dalla sua estasi.

— Venite, — egli gridò gettando la sua camicia di cachemire per vestire un costume da città — io vado a seguirlo e vegliare su di lui come se fosse mio figliolo!

Vi era nella persona di Romeo qualche cosa di robusto ed intrepido che animava il coraggio. Mentre che Santa

... quaque ipse miserrima vidi Et quorum pars magna fui.

La m'è toccata proprio in piazza Unità d'Italia

Mi creda

Suo dev.mo servo  
M. R.

**Lavori a fiumi e canali.** — Nei giorni 21 e 23 corr. m. presso questa Prefettura avrà luogo l'appalto di lavori al fiume Adige e al canale di Pontelongo.

Sul canale di Pontelongo si tratta di lavori di espurgo e rinforzo degli argini destro e sinistro fra Pontelongo e Bevolenta. La perizia 2 agosto p. d. fissa la spesa a lire 22447; su questo dato verrà aperta la gara.

Invece duplici sono i lavori riguardanti il fiume Adige. Gli uni vertono sul rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro dallo Stante S. Antonio, Drizzagno S. Antonio fino a tutta la località Marezzana Salgaron; gli altri sono da eseguirsi lungo l'arginatura sinistra compresa nella Sezione 2ª a riparazione dei disordini causati dalle piene nei mesi di giugno e luglio 1878. I primi lavori sono per l'importo di L. 15750 in base alla perizia 31 dicembre 1875 e la relativa appendice 12 ottobre 1879; i secondi sono pel valore di L. 603078 a norma della perizia 10 settembre 1879.

Chi volesse ulteriori informazioni rivolgasi alla locale Prefettura. Per mia parte ho esaurito in favore dei miei lettori quanto è di mia spettanza.

**Gravissima disgrazia.** — Narro un fatto straziante, successo l'altra sera alle 6 1/4.

Un povero calzolaio, certo Carlo Pizzolotti, era stato a portare un paio di scarpe al signor Capo-stazione. Di ritorno, dirigendosi a casa, attraverso i binari nel punto della sbarra. Giungeva intanto da Verona il treno; il povero calzolaio, distrazione che fosse o perturbamento, non fu in tempo di schivarlo, e incescapando cadeva in terra. Il treno gli passava sopra le gambe e gliele fratturava entrambe sotto i ginocchi; gli feriva pure gravemente un braccio.

Quattro facchini lo raccolsero con tutta premura e lo trasportarono al civico ospedale. Quivi giunto si ritenne necessaria l'amputazione delle due gambe e del braccio; mentre però si procedeva all'operazione l'infelice spirava.

Aveva soli 22 anni! era di Bassano.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 14 gennaio:

«Due depressioni aumentanti di forza giungeranno sulle coste dell'In-

lo seguiva, la speranza ritornava al suo cuore e, senza saperlo, ella ripeteva a stessa: — Mio Dio!... ho fatto bene di venire!...

IV.

*Nazaire detto Dragon.*

Romeo seguito da Santa si diressero al palazzo di Maillepré. Percorsero assai presto la via. Al momento che Romeo voleva sollevare il battente della porta, Santa che correva dietro di lui si slanciò ed arrestò il suo braccio.

— Cosa gli direte? — ella domandò — Gaston non vi conosce... Giovanni Maria non vi lascerà entrare.

Romeo si volse sorridendo.

— Io so quello che dirò a vostro fratello, — egli replicò — quanto al mio amico Biot... poichè noi siamo amici, non v'inquietate madamigella... egli mi riceverà bene.

Romeo battè e la porta si aperse. Ma il bravo Giovanni Maria non era nel suo alloggio.

— Ov'è Biot? — domandò Santa ad Auvergnat che lo rimpiazzava.

— Al primo piano! dal vecchio che fa il suo sabato, — rispose il commissionario.

Si sentivano infatti dei gridi furiosi dalla parte del corpo principale del palazzo, le cui finestre restavano ermeticamente chiuse.

In quegli urli vi era qualche cosa di lugubre e contrastavano col continuo silenzio di quelle nere muraglie.

(Continua.)

## Famiglia Maillepré

Quella voce che Romeo non aveva mai inteso, ebbe per lui degli accenti cari e passò sul suo animo come le note dimenticate di un canto amico.

Egli si avanzò lentamente. Il suo cuore suppliva alla sua vista. Indovinava meglio che riconoscere....

— Madamigella... — diss'egli — è da me.... è per me che siete venuta?....

La sua voce tremava.

— No — mormorò Santa — è per lui....

Ella rialzò le sue mani giunte, e gettò indietro il velo che la copriva.

Romeo vide quella faccia dolce di giovanetta, sì soave, rassomigliante alla bellezza degli angeli...

Quella faccia il cui sorriso, scoperto da lungi, aveva tanto spesso rallegrato tutto se stesso e precipitato nelle sue vene il più rapido corso del sangue... Quella faccia in cui Dio aveva improntato i raggi del candore celeste — quella fronte che circondava, come una santa aureola, il riflesso puro del virgineo pudore.

Ma ahimè! ov'era quell'adorato sorriso?... L'azzurro di quei grandi oc-

ghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 18 e il 20.

« In Inghilterra vi saranno procelle dal sud inclinati al nord-ovest, che toccheranno forse la Francia.

« Vi saranno furiosi venti e piogge dall'ovest al nord.

**La Rivista Repubblicana.** — Riprenderà le sue regolari pubblicazioni in Milano la *Rivista Repubblicana*.

L'attuale presenza d'un organo battagliero quotidiano in Roma sollevando la *Rivista* dalla necessità di occuparsi della minuta polemica coi giornali politici, permetterà d'ora innanzi alla Direzione di accostarla sempre più al tipo vero di effemeride scientifica, qual era vagheggiata da suoi fondatori.

Per tali circostanze la *Rivista Repubblicana* di politica, filosofia, scienze sociali e letteratura. Uscirà al 30 di ogni mese, in fascicoli di non meno 6 fogli di stampa in 8 grandi, con copertina, e formerà alla fine dell'anno due grossi volumi di circa 680 pagine ciascuno.

La redazione della *Rivista Repubblicana* rimane invariata: come nel passato, ne costituiranno il nucleo principale: Alberto Mario, Roberto Ardigò, Gabriele Rosa, Giovanni Bovio, e vi collaboreranno Federico Cam-Jessie White Mario, Aurelio Saffi, Felice Cameroni, Enrico Ferri, Filippo Turati, Napoleone Colajanni, Leonida Bi solati, Mario Rapisardi, G. Piazzoli, Cesare Aroldi, ed altri.

L'abbonamento pel 1880 alla *Rivista* è fissato come segue: per un trimestre L. 4,50 — semestre L. 9 — anno L. 18.

Prezzo di un fascicolo separato L. 2. Ogni comunicazione relativa alla Redazione, come ogni lettera e vaglia per l'Amministrazione, dirigansi per tutto il mese corrente al signor Arcangelo Ghisleri, Viale alla Stazione, Bergamo.

**Smarrimento.** — E' stata perduta Venerdì scorso in Via Fabbrì una Cagnetta rossa-bianca di razza Chioggiata, pelo ed orecchie lunghe, zampe bianche. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al magazzino di pietre in Via Porteletto, ove sarà data una conveniente mancia.

**Teatro Concordi.** — O dolce voluttà, Desio d'amor gentil....

Avete capito?

Proprio così: al Concordi per terza opera andrà in scena entro la settimana ventura la bell'opera del Marchetti *Ruy Blas*, la quale deve atteggiarsi assai bene al bravo baritono signor Putò.

— L'impresa ci prega di annunciare che si apre un nuovo abbonamento per le rimanenti recite del carnevale, restando fermo quello nel cartellone pella quaresima coll'opera *Aida*.

Pei sigg. civili L. 12, impiegati L. 10, studenti L. 8. — Abbonamento alla poltrona L. 16, allo scauno L. 10.

**Una al di.** — Bernardino è impiegato municipale. Gli si presenta una mattina un operaio che sulle prime ore del mattino aveva trovato un corbello pieno di carne fresca, ed era quindi venuto a depositarla al municipio.

— Bravo! — gli dice Bernardino ricevendo.

— Ma, ditemi un pò: se il proprietario di questa carne non viene a reclamarla? — domanda l'operaio.

— In tal caso, dopo cinque anni diventa vostra proprietà.

**Bollettino dello Stato Civile** del 13 e 14

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 4.  
**Morti.** — Bosco Luigi di Antonio, di giorni 10 — Sottocasa Antonio fu Giuseppe, d'anni 64, cameriere, vedovo — Olivieri Avanzi Luigia fu Giuseppe, d'anni 78, casalinga, vedova — Zilio Teresa fu Matteo, d'anni 40, domestica, nubile — Gramignani Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 38, ficchino, coniugato — Porcia Sebastiano fu Matteo, d'anni 58, bovaio, coniugato.  
Tutti di Padova.

Spagnolo Luigi di Giovanni, d'anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Sava (Taranto) — Pegoraro-Zago Anna fu Domenico, d'anni 55, villica, coniugata, di Piazzola.

Un bambino esposto.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà l'opera:  
*La Favorita*

**TEATRO GARIBALDI.** — Grande rappresentazione equestre.

**Corriere della sera**

— Il ministro Comonduros, mediante circolare, ha proibito l'introduzione in Grecia di qualsiasi genere d'alberi o piante, onde premunirsi contro la flossera.

— Sono aperti i concorsi: per tre posti di medici visitatori all'ufficio sanitario di Venezia; per la cattedra di zootechnia e igiene all'università di Modena; per dieci posti di vice segretario di terza classe alla Corte dei Conti.

— Il governo italiano e quello svizzero hanno autorizzato l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società del Gottardo a determinare d'accordo il punto di congiunzione della linea d'accesso al Gottardo colla ferrovia svizzera.

— La relazione di Leone Renault intorno alla legge sul divorzio conchiude accettando la proposta con molte riserve e garanzie che saranno discusse dalla Commissione.

**PARLAMENTO**

**SENATO**  
Seduta del giorno 16.

Proseguesi la discussione sul Macinato.

**Maiorana** ripiglia il suo discorso. Crede che l'abolizione del Macinato non nuocerà, anzi agevolerà la soppressione del Corso Forzoso. Esamina i vantaggi che verranno ai Comuni dall'abolizione del Macinato. Parla della connessione necessaria in questo caso della questione di finanza con la questione politica. Dimostra le ragioni di buon governo che consigliano di sopprimere subito il quarto del Macinato e gli altri tre quarti entro il 1. gennaio 1884. Secondo i calcoli dell'oratore la soppressione del Macinato non potrebbe in ogni peggiore ipotesi produrre all'Erario una perdita superiore ai 35 milioni, i quali saranno compensati abbondantemente coi progetti finanziari già annunciati e colle economie che possono ancora introdursi. Crede che il bilancio del 1884 sarà migliorato di una quindicina di milioni in confronto di adesso. Nega che la sospensione possa produrre alcun beneficio; essa non farà che peggiorare la situazione economica e finanziaria. Esorta il Senato a votare con quanto più grande maggioranza è possibile il progetto ministeriale.

**De Cesare** dice che per abolire il macinato si lasciano in sofferenza i principali servizi dello Stato. Prega gli ex-ministri della guerra, di Sinistra, a dichiarare se cade in errore. Termina associandosi alle conclusioni dell'ufficio centrale.

**Bruzzo** rammenta di aver fatto parte del ministero che presentò il progetto per l'abolizione del macinato. Allora parlavasi dell'esistenza in bilancio di grandi avanzati, ora invece assicurasi non esistere il pareggio. I servizi militari sono in deficienza, l'ordinamento non fu attuato che in parte, le condizioni dell'Europa non permettono il disarmo. In queste condizioni non sentesi in grado di votare l'abolizione del macinato. Muoia pure il macinato, ma morendo non ferisca le istituzioni militari, e per quanto sappia di far dispiacere all'on. Cairoli si associerà alla sospensione.

**Cairoli** ringrazia Bruzzo per la cortesia delle sue ultime parole. Intende per ora fare una semplice dichiarazione. L'economia, della quale si parlò, si riferisce al pane e fu presa d'accordo col ministro della guerra. Il bilancio della guerra fu realmente cresciuto di sei milioni. Rammenta di aver sempre votato le spese militari. Gli preme sommamente l'esercito e come cittadino e come ministro. Desiderava che il Senato non restasse sotto l'impressione delle considerazioni dei preoccupanti.

**Affleri** dice che preme la finanza, ma preme anche l'armonia dei po-

teri. Un nuovo rinvio del progetto alla Camera sembrerebbe un richiamo dell'altro ramo del Parlamento a maggiore prudenza. Di questa specie di richiami bisogna essere parchi il più possibile. Crede che ogni esitanza sarebbe eliminata se si trovasse una formula la quale esprimesse che di qui al 1884 si provvederà senza dubbio ad ogni deficienza del bilancio. Prega il Senato a considerare le conseguenze politiche dell'accettazione della sospensiva e la possibilità delle elezioni generali. Importa che le nuove elezioni si facciano d'accordo col Senato, non contro il Senato. Si riserva di presentare emendamenti al progetto; ove tali emendamenti vengano accettati, approverà il progetto. Propone una nuova redazione dell'articolo secondo del progetto, per impegnare il Governo a provvedere pel 1884 ad ogni eventuale deficienza dei bilanci.

**Rossi Giuseppe** sostiene di doversi approvare il progetto per considerazioni di prudenza politica e di giustizia distributiva.

Il presidente annunzia la morte del senatore generale *Carini*.

**Corriere del mattino**

La commissione d'inchiesta sui tabacchi, ha deliberato che vengano pubblicati i più importanti documenti relativi alle manifatture della regia.

— Nel martedì della prossima settimana, al ministero d'agricoltura, si riunirà, sotto la presidenza del senatore Pepoli, la commissione incaricata di compilare il progetto di legge per la istituzione di una cassa di pensione a favore dei vecchi operai e di quelli resi inabili al lavoro.

— Scrive il *Diritto*:

In seguito agli attacchi che l'on. Bembo fece in Senato contro la logiografia, ed in seguito anche ad una viva corrispondenza scambiata fra l'onorevole senatore ed il comm. Carboni, sappiamo che quest'ultimo ha domandato di essere esonerato dalla carica di vicerettore generale dello Stato.

— Il municipio di Nicosia ha deliberato di acquistare 1000 ettolitri di grano per quella popolazione, ed ha chiesto telegraficamente al ministero del commercio quali piazze offrono migliori condizioni per tale provvista.

— Scrivono dalla Pontebba che si è già incominciato a dar mano per quanto lo permette la rigida stagione agli sterri iniziali per i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria in vista del maggiore sviluppo commerciale che potrà raggiungere la linea pontebbana.

— *L'Adriatico* ha da Roma:

È quasi sicuro che si chiuderà immediatamente l'attuale sessione della Camera e si nominerà in pari tempo un buon numero di nuovi senatori.

— Il re erogò seimila lire per i poveri di Roma.

— Telegrafano da Parigi, 15:

Da Saumur si hanno notizie desolanti. Il paese è minacciato dai massi di ghiaccio che scendono a precipizio giù per la Loira. L'inondazione pare inevitabile.

Il sotto-prefetto di Saumur provvide alla protezione degli abitanti. In questi v'è una terribile ansietà.

Se le dighe di là di Villebernier si rompono, la ricca vallata di Saumur sarà invasa dall'acque e dai ghiacci.

**GAZZETTINO**

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Rimembranze — Memento del Cacciatore — La velocità del piombo nei fucili da caccia (Cont. e fine vidi n. 91) — Echi della Caccia — Tiro al Piccione — Che bel colpo! — Il pattinaggio — Notizie Ippiche — Una cacciata in Piemonte (Continuazione vedi N. 91) — a Spizzico.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Alla Camera Curde

di destra fu eletto a quarto vicepresidente. Madier Montjau, dell'estrema sinistra fu eletto a questore. I due altri questori furono rieletti.

Gambetta espresse alla camera la propria gratitudine per l'onore fattogli; disse che consacrerà alla Camera la sua attività e la sua intelligenza. Le sue parole vennero accolte da applausi su tutti i banchi di sinistra.

Dietro proposta di Pascal Duprat si decise di aggiornare la discussione delle tariffe doganali.

Baudrysson interpellò sulla revoca dei sindaci della Vandea che parteciparono al banchetto dei legitimisti.

Lèpere rispose che il governo ha pieno diritto di reprimere le dimostrazioni contro di esso.

L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con voti 367 contro voti 86.

Il Senato rielesse Ladmiraull a vicepresidente; egli ricusò.

BERLINO, 15. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali francesi il governo tedesco non è intenzionato di immischiarsi negli affari interni della Francia. La *Gazzetta del Nord* dice che Bismark evita accuratamente anche le apparenze di intervento e non approvò gli articoli dei giornali tedeschi che trattano della crisi della Francia.

BERLINO 16. — Un dispaccio alla *Gazzetta Nazionale* smentisce un preteso alterco fra ufficiali russi e prussiani a Kalisch.

LONDRA 16. — Il *Times* ha da Berlino che Oubril diede all'imperatore spiegazioni rassicuranti riguardo al concentramento di truppe russe alla frontiera occidentale. Dichiarò che diverrà possibile, in seguito al Trattato di Berlino, di sgombrare molte guarnigioni dalla frontiera; le truppe si dirigeranno all'interno per ragioni amministrative.

STROUD (Glocester) 16. — Ad un banchetto dell'Associazione Conservatrice, Northcote constatò che la situazione attuale dell'Inghilterra è grave perchè le prossime elezioni non saranno una semplice lotta dei partiti, ma il paese dirà se la politica seguita da tre anni deve essere o no continuata. Le potenze non bisogna cheentino sulla attitudine passiva dell'Inghilterra, — attitudine che non sarà mantenuta qualora fosse necessario mutarla.

PARIGI, 16. — La dichiarazione ministeriale letta alle Camere dice che il gabinetto continuerà la politica prudente e ponderata del gabinetto antecedente. Domanderà al Senato di votare le leggi ed istruzioni approvate dalla Camera, e presenterà le leggi sulla stampa o sulla libertà di riunione, comprà il programma dei lavori pubblici, discuterà la legge sulle dogane tenendosi sopra terreno vicino allo stato attuale delle cose. Domanderà di affrettare la discussione delle leggi militari; applicherà le leggi moderate ed imparzialità; procurerà soprattutto alla Francia due beni indispensabili, la calma e la pace, senza cessare di essere fermo e conciliante perchè vuole non escludere ma conciliare tutti i francesi.

LONDRA, 16. — Smith, parlando al banchetto di Sutton, confutò l'idea che l'Inghilterra sia ostile alla Russia. Sull'Afganistan dichiarò che sarà forse necessario modificare la frontiera tracciata dal Trattato di Gandamak; spera che si ristabilirà nell'Afganistan un'amministrazione indipendente, con capi indigeni, che sarebbero alleati dell'Inghilterra.

VIENNA, 16. — Al Comitato della Delegazione Austriaca, Hsmerle, rispondendo alle interpellanze direttegli, disse che il governo insisterà per la consegna di Gusinje e Plava al Montenegro. Riguardo alla questione greca, le trattative per un'equa linea di frontiera furono interrotte soltanto dal cambiamento ministeriale in Francia. Il governo è disposto alla mediazione appena la si domanderà formalmente. Riguardo alle trattative commerciali con la Serbia Haymerle ripeté le dichiarazioni conosciute. Soggiunse che il governo è in rapporti amichevoli con tutte le potenze; i rapporti intimi con la Germania datano da lungo tempo e sono basati sull'identità degli interessi, e sull'apprezzamento identico di tutte le grandi questioni con le loro possibili conseguenze. L'accordo delle due grandi potenze dell'Europa centrale è destinato a formare un nucleo, intorno al quale ogni potenza che desideri una politica di pace può aggrupparsi. Questo accordo ha in sé maggiore solidità di qualsiasi parola scritta.

Haymerle terminò dicendo che nessuna potenza ha diritto di denunziarci per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina; riguardo a Novibazar, trattasi non tanto di occupare questo

Sangiaccato, quanto del diritto di poterlo occupare in ogni tempo.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**Setzoni a Pagamento**

**IN VITIAMO**

Attenzione dei malati sulla notevole proprietà delle *Pastiglie Antibrochitiche De-Stefani* di Vittorio premiate con medaglie d'oro di prima classe di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di *raucedine, bronchite, catarro* e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto pel loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Siropi, ecc. Tre a quattro Pastiglie nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Marsari, *Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arrigoni*.

**FARMACIA KOFLER**

allo Struzzo d'Oro

**Pillole contro la Tossè**

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

**Vera Polvere Dentifricia**

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

**Elixir tonico-digestivo**

**Kofler**

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dilitizzato e di tante altre simili preparazioni, acciando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

**AVVISO**

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per non sdruciolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni.

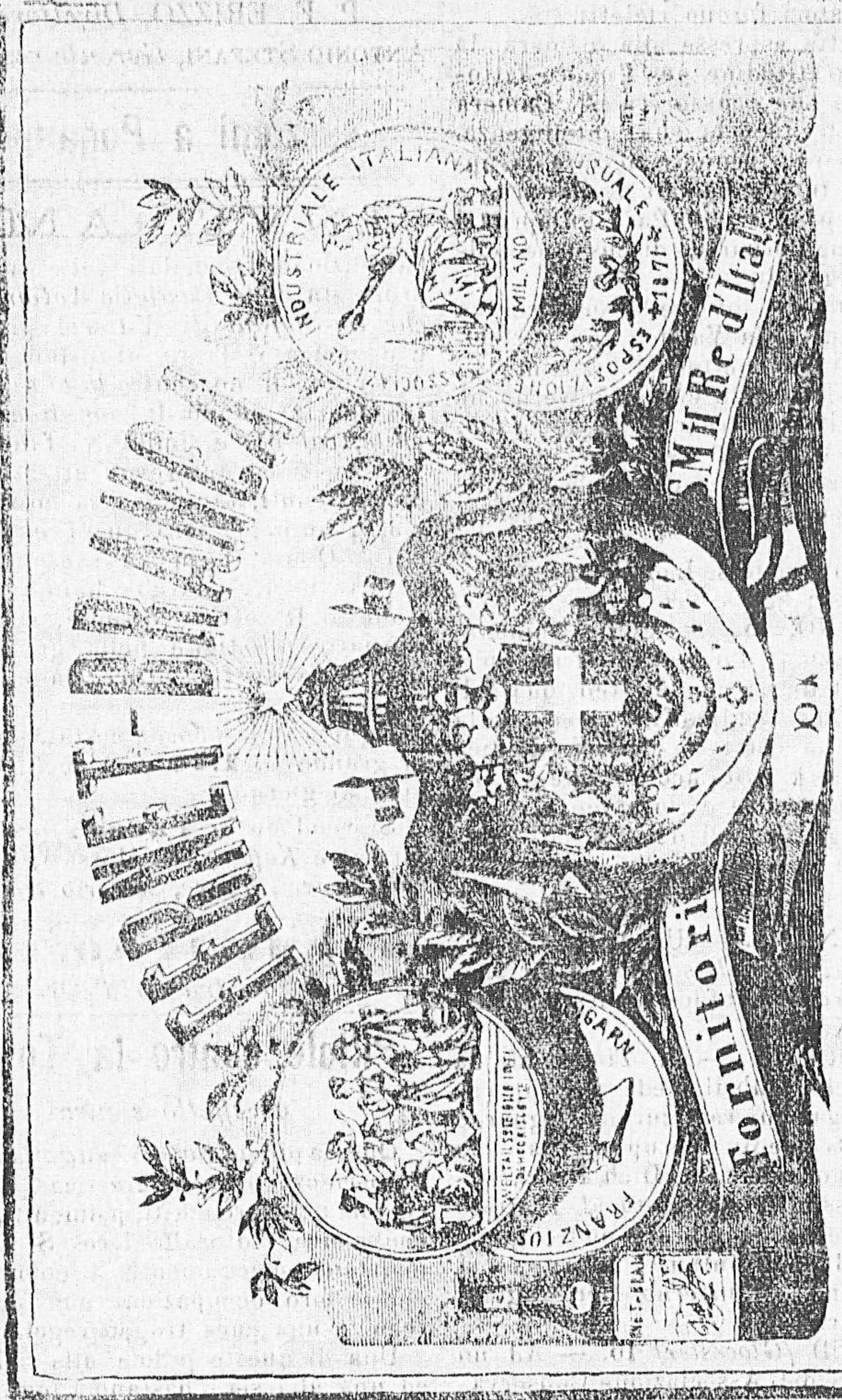
La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(1675)

**A chi vuol vincere al Lotto**

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in quarta Pagina)



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALE DEL FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando presentano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avva l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Lo stesso Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica (Z-fo), avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Z-fo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
 MARIANO TOSCANI, Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARETTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. VELA.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile, p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.  
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**CARBONE D'ISTRIA**

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Potschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

**CERTIFICATO**

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

**CHERONE AMERICANO**  
 Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
 La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Mevati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2981

Sulle Alpi del Trentino  
**PREM. TO STAB. BACOLOGICO**  
 DI  
**AGOSTINO ZECCHINI**  
 VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.  
 Ibernazio è gratuita ai Sot sottoscrittori  
 Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

IL PRIMO DEI TRE  
**PREMI DI LIRE 500**  
 disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto  
 FU AGGIUDICATO AL SIGNOR  
**C. FACCHINETTI DI THIENE**  
 per la sua estesissima industria  
**DEL LUCIDO da STIVALI**  
 in scatole di legno e di metallo con dorature

(Estratto dalla Sentinella Bresciana)

**CHI DORME NON PIGLIA PESCE!**

ed io non dormiva la notte, ma mi rompevo il capo pensando ai miei creditori e alla maniera di soddisfarli!

Ad un tratto mi viene un'idea. Mi alzo e scrivo al celebre Cabalista di Vienna A. K. e qualche giorno dopo ricevo i numeri per giocare al Lotto, coi quali vinco il TERNO all'estrazione di Milano del 15 novembre 1879 coi numeri estratti: 37, 69, 74.

Ecco soddisfatti i miei creditori, ecco pigliato il pesce! Mille grazie a te, o Cabalista moderno!

Debitori scrivete al Cabalista A. K. posta restante, Vienna con francobollo per la risposta e... piglierete il pesce.  
 Maderno (Lago di Garda, Prov. di Brescia) dicembre 1879.  
 F... T... prestinaio.